



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

25 settembre 2012

### ARGOMENTI:

- L'Uisp in Libano per l'apertura dei corsi di soft boxe nel campo di Shatila. Trent'anni fa il massacro
- Sport: i movimenti che evitano le malattie
- La Francia ora ha fretta di cancellare Armstrong
- Viaggio tra gli "sport minori": la ginnastica che "entra nel cuore"
- Franco Chimenti confermato alla guida della Federgolf
- Oggi, anche lo sport torna al Quirinale per l'inizio dell'anno scolastico

## La Uisp domani in Libano, a trent'anni dalla strage di Shatila

Roma - Martedì 25 settembre una delegazione Uisp sarà in Libano, a Beirut. Nel vicino campo profughi di Shatila si svolgerà l'apertura ufficiale dei corsi nella palestra per la soft boxe attrezzata dall'Uisp nella sede del CYC - Children & Youth Center, associazione che si occupa del diritto al gioco, all'istruzione e alla salute dei bambini del campo. La missione Uisp, composta dal presidente Filippo Fossati, dal responsabile del dipartimento internazionale, Carlo Balestri e dal responsabile delle manifestazioni nazionali, Massimo Tossini, si recherà inoltre presso la sede dell'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei profughi palestinesi, per la consegna ufficiale del materiale sportivo necessario all'allestimento di altre sei palestre in altrettanti campi profughi. Un intervento è previsto anche nel campo profughi della città di Baalbek, a beneficio di una palestra gestita dall'associazione Children of Jalal. Tutto il materiale è stato acquistato dall'Uisp grazie ai fondi raccolti con Vivicietà 2012 e ad un contributo della Regione Puglia. Infine è previsto un incontro con l'Ambasciatore e l'Ufficio della cooperazione italiana per programmare le attività 2013 in Libano. L'iniziativa Uisp si svolge pochi giorni dopo la ricorrenza del trentennale del massacro di Sabra e Shatila, avvenuto tra la sera del 16 e l'alba del 18 settembre 1982. Quaranta ore di terrore, durante le quali un numero imprecisato di rifugiati - secondo le peggiori stime circa 3.500, tra i quali anche anziani, donne e bambini - vennero trucidati ad opera delle milizie cristiano-maronite alla ricerca di presunti terroristi. Sabra e Shatila è rimasto uno dei più scellerati crimini di guerra dell'ultimo Novecento. La notizia del massacro sconvolse il mondo ed ebbe una risonanza particolare anche in Italia, dove presidente della Repubblica era Sandro Pertini.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa



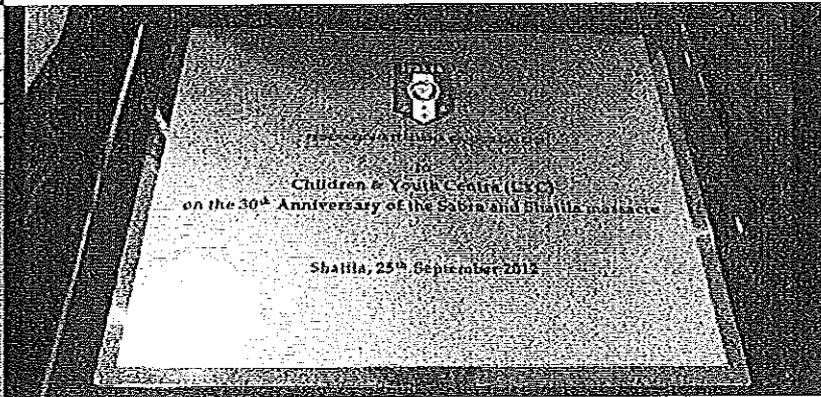
# FIGC

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

2006  
1982  
1938  
1934

FIGC | LEGHE | CLUB ITALIA | ARBITRI | NEWS | COMUNICATI | SGS | SPONSOR | E-COMMERCE

## NEWS



### ATTUALITÀ

## DALLA FIGC UNA TARGA IN RICORDO DELLA STRAGE DI SABRA E SHATILA

ROMA 21/09/2012

Salva Segnala Stampa

Per il trentesimo anniversario della strage nei campi profughi di Sabra e Shatila, dove tra il 16 e il 18 settembre 1982 furono assassinate da milizie cristiane libanesi centinaia di persone, il presidente della Figc Giancarlo Abete ha consegnato oggi al Vicepresidente della Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) Vincenzo Manco una targa commemorativa che l'associazione porterà in Libano in occasione dell'inaugurazione dei corsi di soft boxe in un centro per l'infanzia presso i campi profughi di Shatila in programma martedì 25 settembre. Con questo gesto la Federcalcio, rappresentata per l'occasione anche dal Direttore Generale Antonello Valentini e dal Responsabile Centro Studi, Sviluppo e Iniziative Speciali Michele Uva, vuole rinnovare l'impegno assunto dall'ex Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini che, appresa la notizia della strage, all'indomani della vittoria dell'Italia ai Campionati del Mondo si recò a Beirut e in accordo con la Figc portò con sé il trofeo alzato dagli Azzurri in Spagna. I palestinesi avevano festeggiato pochi mesi prima per il successo dell'Italia e il presidente dedicò alle vittime della strage quella coppa.

"Questa targa - ha spiegato il presidente Abete - testimonia la nostra vicinanza alla popolazione che vive nei campi profughi della periferia di Beirut. Con la federazione palestinese abbiamo firmato una convenzione un anno e mezzo fa che ha portato a diverse iniziative congiunte e che ha visto protagoniste la rappresentativa di Lega Pro e alcune delle nostre nazionali giovanili. Nell'ambito della sua politica internazionale la Federcalcio deve mantenere una sua dimensione di trasversalità e per questo abbiamo ottimi rapporti anche con la federazione di Israele, che a giugno ospiterà i Campionati Europei Under 21".

La Uisp lavora da cinque anni in Libano, dove porta avanti diversi progetti. Oltre all'inaugurazione della palestra di Shatila, in cui si alleneranno circa 200 bambine e bambini, nei prossimi mesi verranno attrezzate altre sette palestre.

"Abbiamo scoperto nei campi profughi un ricordo vivissimo della visita del presidente Pertini e della dedica della conquista della Coppa del Mondo. Siamo felici - ha dichiarato il Vicepresidente della Uisp Vincenzo Manco - di aver riscontrato la volontà da parte della Federcalcio di essere al nostro fianco con questa iniziativa. Faremo girare la targa tra tutta la popolazione, che da sempre segue con grande attenzione il nostro calcio. Basti pensare che nei campi intorno a Beirut ci sono stati festeggiamenti anche in occasione della vittoria della Nazionale al Mondiale del 2006".

Consiglia :  Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Tweet 0

### IN BREVE



Dalla Figc una targa in ricordo della strage di Sabra e Shatila



Al 48° SAIE di Bologna il progetto "Sport & Technologies" con la LND



Ancora aperti i termini per partecipare al Premio Letterario 'Chirelli'



Vivere senza confini

INDIETRO

**FILO D'ERBA****DALLA FIGC UNA TARGA IN RICORDO DELLA STRAGE DI SABRA E SHATILA**

(22/09/2012) - Per il trentesimo anniversario della strage nei campi profughi di Sabra e Shatila, dove tra il 16 e il 18 settembre 1982 furono assassinate da milizie cristiane libanesi centinaia di persone, il presidente della Figc Giancarlo Abete ha consegnato al Vicepresidente della Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) Vincenzo Manco una targa commemorativa che l'associazione porterà in



Libano in occasione dell'inaugurazione dei corsi di soft boxe in un centro per l'infanzia presso i campi profughi di Shatila in programma martedì 25 settembre. Con questo gesto la Federcalcio, rappresentata per l'occasione anche dal Direttore Generale Antonello Valentini e dal Responsabile Centro Studi, Sviluppo e Iniziative Speciali Michele Uva, vuole rinnovare l'impegno assunto dall'ex Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini che, appresa la notizia della strage, all'indomani della vittoria dell'Italia ai Campionati del Mondo si recò a Beirut e in accordo con la Figc portò con sé il trofeo alzato dagli Azzurri in Spagna. I palestinesi avevano festeggiato pochi mesi prima per il successo dell'Italia e il presidente dedicò alle vittime della strage quella coppa.

“Questa targa -- ha spiegato il presidente Abete - testimonia la nostra vicinanza alla popolazione che vive nei campi profughi della periferia di Beirut. Con la federazione palestinese abbiamo firmato una convenzione un anno e mezzo fa che ha portato a diverse iniziative congiunte e che ha visto protagoniste la rappresentativa di Lega Pro e alcune delle nostre nazionali giovanili. Nell'ambito della sua politica internazionale la Federcalcio deve mantenere una sua dimensione di trasversalità e per questo abbiamo ottimi rapporti anche con la federazione di Israele, che a giugno ospiterà i Campionati Europei Under 21”.

La Uisp lavora da cinque anni in Libano, dove porta avanti diversi progetti. Oltre all'inaugurazione della palestra di Shatila, in cui si alleneranno circa 200 bambine e bambini, nei prossimi mesi verranno attrezzate altre sette palestre.

“Abbiamo scoperto nei campi profughi un ricordo vivissimo della visita del presidente Pertini e della dedica della conquista della Coppa del Mondo. Siamo

felici -- ha dichiarato il Vicepresidente della Uisp Vincenzo Manco - di aver riscontrato la volontà da parte della Federcalcio di essere al nostro fianco con questa iniziativa. Faremo girare la targa tra tutta la popolazione, che da sempre segue con grande attenzione il nostro calcio. Basti pensare che nei campi intorno a Beirut ci sono stati festeggiamenti anche in occasione della vittoria della Nazionale al Mondiale del 2006'''.

**IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92**

## L'UISP IN LIBANO IL 25 SETTEMBRE A SHATILA

W-Mondo - Varie



INAUGURAZIONE DEI CORSI NELLE PALESTRE A SHATILA. DALLA FIGC UNA TARGA PER IL TRENTENNALE DELLA STRAGE.

Interviene V.Manco

Per il trentesimo anniversario della strage nei campi profughi di Sabra e Shatila, dove tra il 16 e il 18 settembre 1982 furono assassinate da milizie cristiane libanesi centinaia di persone, il presidente della Figc Giancarlo Abete ha consegnato oggi, venerdì 21 settembre, al vicepresidente della Uisp Vincenzo Manco una targa commemorativa che l'associazione porterà in Libano in occasione dell'inaugurazione dei corsi di soft boxe in un centro per l'infanzia presso il campo profughi di Shatila in programma martedì 25 settembre.

La Uisp lavora da cinque anni in Libano, dove porta avanti diversi progetti. Oltre all'inaugurazione della palestra di Shatila, in cui si alleneranno circa 200 bambine e bambini, nei prossimi mesi verranno attrezzate altre sette palestre.

"Abbiamo scoperto nei campi profughi un ricordo vivissimo della visita del presidente Pertini e della dedica della conquista della Coppa del Mondo. Siamo felici - ha dichiarato il vicepresidente della Uisp Vincenzo Manco - di aver riscontrato la volontà da parte della Federcalcio di essere al nostro fianco con questa iniziativa. Faremo girare la targa tra tutta la popolazione, che da sempre segue con grande attenzione il nostro calcio. Basti pensare che nei campi intorno a Beirut ci sono stati festeggiamenti anche in occasione della vittoria della Nazionale al Mondiale del 2006".

Con la consegna della targa, la Federcalcio ha specificato in un comunicato che "vuole rinnovare l'impegno assunto dall'ex Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini che, appresa la notizia della strage, all'indomani della vittoria dell'Italia ai Campionati del Mondo si recò a Beirut e in accordo con la Figc portò con sé il trofeo alzato dagli Azzurri in Spagna. I palestinesi avevano festeggiato pochi mesi prima per il successo dell'Italia e il presidente dedicò alle vittime della strage quella coppa".

"Questa targa - ha spiegato il presidente Abete - testimonia la nostra vicinanza alla popolazione che vive nei campi profughi della periferia di Beirut. Con la federazione palestinese abbiamo firmato una convenzione un anno e mezzo fa che ha portato a diverse iniziative congiunte e che ha visto protagoniste la rappresentativa di Lega Pro e alcune delle nostre nazionali giovanili. Nell'ambito della sua politica Internazionale la Federcalcio deve mantenere una sua dimensione di trasversalità e per questo abbiamo ottimi rapporti anche con la federazione di Israele, che a giugno ospiterà i Campionati Europei Under 21".

fonte: Uisp



0

Hits: 12

Commenti (0)

 RSS feed Comments

Scrivi commento

Nome

Email

Sito web

Titolo

Commento

piccolo  grande

Notifica via email (Solo utenti registrati)

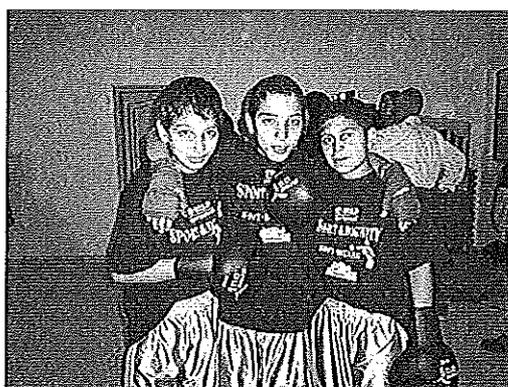
Ho letto il regolamento Condizioni di utilizzo

Home

## Lebanon: start up of Uisp soft boxing training at Shatila camp

24 September 2012 | Francesco Sellari

**Sport and cooperation: on September 25 2012, Uisp opens soft-boxe activities in the Palestinian camp of Shatila in memory of the 30 years ago massacre victims.**



On September 25 2012, a Uisp delegation will be in Lebanon, Beirut. In the nearby Palestinian refugees camp of Shatila there will be the official opening of soft-boxe training in the spaces equipped by Uisp in the headquarters of Children and Youth Center (CYC), an association working on right to play, study and health of children living in the camp.

The Uisp delegation, composed by president Filippo Fossati, Carlo Balestri, head of international department, and Massimo Tossini, responsible for national events, will be in UNRWA (United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East) for the official giving of sport materials needed to equip 6 additional gyms in refugees camps.

The material has been bought thanks to funds collected by Vivicità 2012, the run organised by Uisp in many towns of Italy every Spring. A meeting with the Italian Ambassador and the Italian Cooperation Office is foreseen to plan 2013 activities in Lebanon.

This Uisp initiative runs some days after the 30 years commemoration of the Sabra and Shatila massacre, which happened between September 16 evening and September 18 sunrise 1982. Over 40 hours of terror, during which an undefined number of Palestinian refugees – worst calculations say 3,500, including elderly people, women and children – were slaughtered by Christian Maronite paramilitary groups looking for supposed terrorists. The news of the massacre shocked the world and had a particular resonance in Italy, where the president was Sandro Pertini.

"Italy won the Football World Cup a few months before," says Carlo Balestri. "When Pertini knew about the massacre he immediately went to Beirut to meet Arafat and, as agreed with Figc (Italian Football Federation), brought the Cup with him. During the World Cup, Palestinians celebrated the victory of Italy and the President dedicated the cup to the victims of the massacre. The

Links

[Find out more about Uisp](#)

[Visit the Uisp website](#)



memory of that act – completely forgotten in Italy – is still alive in a big part of the population living in the 2 camps surrounding Beirut; that's why – maybe – the few Italians going in this place are welcomed with respect and sympathy."

"After 30 years, Uisp – who has worked in Lebanon for the past 5 years with several projects – will open the soft-boxing courses, among the activities organised in memory of the massacre, in a sport space equipped over the summer in Shatila camp. A concrete help to improve life conditions of children of the camps, soft-boxing, a sport similar to boxing but without physical contact, will involve more than 200 boys and girls".

"Fisc welcomed our claim," Balestri concludes, "and on this occasion we will also give a commemoration plaque of the Federation, to remember that tragic massacre and the kind act of president Sandro Pertini."

[This article has been edited by the Operating Team]

THERE ARE 0 COMMENTS

Add

Name\* E-Mail\* Website Comment\*

Reload code



Code\*



Add



5

Print Font size



Except where otherwise noted, this site is licensed under a Creative Commons License. Concept, Design and Technology by getunik.com

## I movimenti che evitano le malattie

IRMA D'ARIA

Con la ripresa di scuola e lavoro, la sedia è tornata ad essere il posto dove trascorriamo la maggior parte del tempo. I bambini delle elementari restano seduti mediamente sei ore al giorno che salgono a dieci per gli adolescenti. Non va meglio per gli adulti che passano seduti circa il 70% della loro giornata da svegli. La sedentarietà aumenta con il passare degli anni: secondo i dati del Progetto Cuore, infatti, tra i 165 e 74 anni il 31% degli uomini e il 51% delle donne non svolge alcuna attività fisica. Insomma, la sedentarietà è un'abitudine ed un fattore di rischio per la salute che riguarda tutte le fasce d'età.

«L'esercizio fisico è una risorsa strategica per la salute di tutta la popolazione» dichiara Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana alla vigilia del World Congress of Sport Medicine che si svolgerà per la prima volta in Italia, a Roma, dal 27 al 30 settembre. «Ma va prescritta correttamente da un medico specialista dello sport perché agisce proprio come un farmaco: una dose troppo bassa non serve, ma una dose eccessiva intossica». Ecco perché proprio in questo periodo dell'anno in cui si riprendono anche le attività sportive bisognerebbe individuare lo sport più adatto ad ogni età. Scegliere bene è fondamentale soprattutto per i bambini che, anche in Italia, sono sempre più in sovrappeso. «Portare il bambino in piscina tre volte a settimana non basta» precisa Sergio Bernasconi, di-

consentono uno sviluppo fisico completo e armonioso come il nuoto, la corsa, l'atletica leggera e anche le arti marziali ma facendo attenzione ai traumi da contatto e indossando sempre le protezioni necessarie.

«Numerosi studi testimoniano che il movimento svolto sin da bambini aiuta nella prevenzione dell'obesità, migliora e sviluppa la funzionalità cardiorespiratoria e svolge un ruolo importante anche sul fronte psico-emotivo perché aumenta la fiducia in sé stessi, aiuta a socializzare e nel caso degli sport di squadra, insegna il rispetto per gli altri». Ma il movimento serve anche da adulti. «Dall'adolescenza e fino ai 40 anni, una regolare attività fisica rafforza l'intero organismo dandoci la possibilità di invecchiare bene e prevenire l'insorgere di tante malattie», spiega Arsenio Veicsteinas, presidente della Scuola di Scienze Motorie dell'università di Milano. «Numerosi studi di biologia molecolare hanno dimostrato che l'esercizio fisico in età adulta predispone la cellula cardiaca a tollerare meglio eventuali insulti ischemici che sono tipici di questa fase della vita». Servono allenamen-

ti tre volte a settimana di circa un'ora che alternino attività aerobiche ed esercizi per le varie fasce muscolari che, con l'andare del tempo, subiscono una fisiologica riduzione. Muoversi dai 40 ai 60 anni, aiuta anche a prevenire l'obesità, il diabete di tipo 2 e rafforza le difese immunitarie. Benefici che valgono anche per gli anziani. «Dopo i 65 anni, la scelta del tipo di sport dipende molto dallo stato di salute generale di ciascuno. Muoversi con regolarità, serve anche a prevenire le patologie osteoarticolari e a prolungare nel tempo l'auto-sufficienza perché mette in grado gli anziani di alzarsi da soli dal letto, di continuare a svolgere le attività tipiche della vita quotidiana come fare la spesa o giocare con i nipoti», prosegue Veicsteinas. In più, si socializza, si fortifica l'equilibrio che tende a diventare precario con l'età ma che è fondamentale per prevenire le cadute ed eventuali fratture. Vanno bene yoga, pilates, ballo, mentre non serve il nuoto perché in assenza di forza di gravità non svolge alcuna sollecitazione sulle ossa che, invece, hanno bisogno di contrarsi per avviare la deposizione del calcio e prevenire così l'osteoporosi.

### LA RICERCA IL RAGAZZO È SPORTIVO? STUDIO E SONNO MIGLIORI

Praticare sport migliora anche il benessere psicologico degli adolescenti. La conferma arriva da uno studio australiano condotto su oltre 2300 tredicenni (*Journal of Adolescent Health*). La ricerca ha dimostrato che bastano tre settimane di esercizio fisico regolare (30 minuti di corsa al mattino, tre volte a settimana) per migliorare la qualità del sonno e la performance scolastica. Dati anche per gli adulti sedentari: da una ricerca dell'università di Sidney su 222.000 persone (età media 45 anni) è emerso che i rischi di mortalità sono molto elevati per coloro che passano quotidianamente 11 ore seduti.

(f.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il movimento per il benessere fisico e mentale. Un'attività fisica regolare, anche solo per 30 minuti al giorno, può ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, diabete, obesità e depressione. Inoltre, aiuta a migliorare il sonno e la concentrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GazzettaFocus

Si muove anche la politica:  
il caso più scottante verso l'epilogo

# La Francia ora ha fretta di cancellare Armstrong

La ministro dello Sport tuona: «L'Uci deve togliergli i 7 Tour»  
E l'Usada annuncia: entro una settimana pronto il dossier

LUCA GIALANELLA

«Quest'uomo va particolarmente sorvegliato», aveva detto Roselyne Bachelot, ministro dello sport francese, alla vigilia del Tour 2009. Era il ritorno di Lance Armstrong alla Grande Boucle dopo 4 anni dal ritiro e dopo 7 vittorie consecutive, dal 1999 al 2005. Ieri Valérie Fourneyron, che ricopre oggi lo stesso dicastero, ha spiegato a *Le Monde*: «Sarebbe incomprendibile se l'Uci (la federazione mondiale, ndr) non togliesse i 7 Tour ad Armstrong. Deve assumersi le proprie responsabilità. Non attribuire il titolo potrebbe essere un primo passo perché la corsa riguadagni credibilità». Perché parla il ministro? Perché la polizia è sempre stata decisiva, come in Italia con Carabinieri e Finanza, per smascherare la rete del doping. Ma è la volontà anche politica di chiudere un buco nero nella storia del Tour. Per mandare presto in soffitta il rapporto Francia-Armstrong, diventato paranoico e imbarazzante.

**Sospetti** Fino al 1999 si chiamava Tour de France. Poi è diventato Tour de Lance. Il texano non è mai stato amato. Come poteva esserlo un americano venuto a dominare per 7 volte la corsa di Anquetil e Hinault? Un affronto alla grandeur. Esaminato, seguito, sorvegliato. Sospetti sì, tanti. Dai corticosteroidi all'actovegin (sangue di vitello con effetti tipo Epo), fino alle tracce, sì, di Epo nelle urine del 1999, scovate con un metodo non riconosciuto. Diavolo diventato angelo, però. Perché, dopo Armstrong, il Tour conosce un'era ancora torbida: da Landis 2006 re positivo, a Rasmussen 2007 cacciato in maglia gialla, a Sastry 2008, lo spagnolo triste. Pubblicità e audience in picchiata. E quando c'è nel 2009 il «comeback» più famoso del ciclismo, la Francia riaccoglie Armstrong a braccia aperte. Tappeti rossi, interviste tv, spazi riservati, il passato dimenticato: Contador, il più forte, nell'angolo. Solo il business conta. E Armstrong «è» il business. Sarkozy, ministro dell'interno e poi presidente della Repubblica, è suo



Lance Armstrong, 41 anni, si è ritirato a gennaio 2011 ANSA

## IL DIRETTORE USADA Tygart: «Ho avuto minacce di morte in tre occasioni»

«Il caso Balco ha cambiato tutto perché per la prima volta abbiamo ricevuto minacce di morte. Due per il mio predecessore, Terry Madden, e una per me, dopo la confessione di Landis. E da quando è scoppiato l'affare Armstrong, per tre volte sono stato minacciato. L'Fbi sta indagando». L'ha detto a *L'Equipe* Travis Tygart, direttore Usada, l'agenzia antidoping americana che ha squalificato a vita Lance Armstrong, privandolo dei risultati dall'1 agosto 1998 in poi, compresi quindi i 7 Tour de France vinti. Tygart ha annunciato che un dossier su Armstrong sarà trasmesso all'Uci «a fine mese».

barricate, forte di una lotta al doping che negli ultimi anni non ha pari al mondo: nessun altro sport fa così tanti test e c'è il vanto del passaporto biologico, carta d'identità del sangue del corridore, prima federazione a introdurlo. Sono monitorati 900 atleti: ora si aggiungerà il profilo stereotipo, a caccia del testosterone esogeno.

**Svolta** Il presidente Pat McQuaid, ai Mondiali, ha detto: «Prima di qualsiasi commento dobbiamo vedere il dossier, e l'Usada non è obbligata a mandarlo entro un termine preciso. Siamo pronti a sanzionare Armstrong, a prendere le nostre decisioni: abbiamo squalificato tanti corridori, squalificheremo anche lui. Se l'Usada ha prove importanti, non faremo ricorso al Tas. Ma se hanno le prove non comprendiamo perché abbiano

amico personale. All'Eliseo lo riceve a pranzo come inventore di Livestrong, la fondazione contro il cancro che raccoglie 500 milioni di dollari in 10 anni.

**Ex compagni** Adesso l'Usada processa, sportivamente, Lance Armstrong. Entro questa settimana (finalmente!) l'agenzia americana antidoping invierà alla Wada (agenzia mondiale), all'Uci e al corridore la «reasoned decision» e il dossier, in base ai quali ha chiesto la squalifica a vita del texano per il sistema doping nelle sue squadre dal 1998, oltre alla revoca di tutti i risultati dal 1° agosto 1998: cioè i 7 Tour. Dentro, le prove. Testimonianze di ex compagni come Landis, Hamilton e Vaughters, soprattutto gli esami del sangue di Armstrong dal 2008 al 2011 che evidenzieranno tracce di doping. La federazione mondiale ha 21 giorni, dal ricevimento del dossier, per esprimersi: solo a lei compete la revoca dei 7 Tour, in quanto la corsa segue le norme Uci. La federazione non farà le

fatto passare così tanto tempo». Poi ha ricordato le donazioni di Armstrong all'Uci, tra 2000 e 2002: 100 mila dollari per acquistare macchine Sysmec per gli esami del sangue, e 25 mila dollari per sostenere il programma antidoping juniores. Con parole importanti, che fanno capire il nuovo clima ad Aigle (sede Uci), McQuaid ha aggiunto: «Come siano stati impiegati i soldi è tutto nei verbali. Quello però è successo in un altro periodo (presidente Verbruggen, ndr). Io, ora, mi comporterei diversamente. Se Boonen o Cancellara venissero da noi come fece Lance e volessero fare una donazione, non avrei problemi ad accettarla, ma lo direi subito a pubblico e media. Con grande pubblicità». La nuova linea l'ha dettata venerdì il Congresso Uci: «Non ignoriamo il passato, ma pensiamo soprattutto ai giovani e costruiamo un ambiente più pulito per i corridori che entrano oggi nel ciclismo», ha concluso McQuaid.

FEDERICO PASQUALI

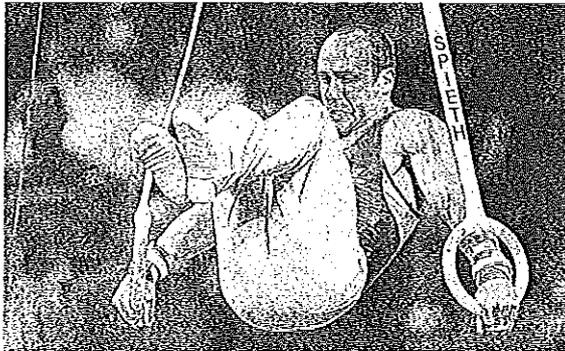
Artistica, ritmica, trampolino elastico, aerobica: in una sola parola, ginnastica. Le prime tre sono discipline olimpiche, l'ultima no. Esercizio fisico per eccellenza, la ginnastica è una disciplina sportiva adatta a tutti, anche se per praticarla a livello agonistico il fattore età è determinante, soprattutto per quanto riguarda la ritmica, specialità solo femminile. Roma è una delle città dove la ginnastica si sviluppò già nei primi anni del '900, e nel corso del tempo ha prodotto anche qualche grande campione, su tutti Franco Menichelli, 5 medaglie olimpiche in carriera.

**La scelta** Le specialità della ginnastica artistica e della ritmica sono diverse, quindi il divertimento è sempre assicurato perché ogni volta s'impara qualcosa di nuovo. Nei primi anni di pratica generalmente si fanno provare ai più piccoli tutte quante. Nel caso dell'artistica sono corpo libero, cavallo con maniglie, anelli, volteggio, parallele e sbarra per gli uomini; corpo libero, trave, volteggio e parallele asimmetriche per le donne. Nel caso della ritmica, invece, fune, cerchio, palla, cla-

# «Macché noia la ginnastica entra nel cuore»

La plurimedagliata Elisa Blanchi racconta  
«Emoziona chi la pratica e chi la applaude»

vette e nastro. Se si prosegue con la carriera agonistica, saranno gli istruttori a indirizzare il giovane verso una o più specialità in funzione delle caratteristiche espresse nel corso degli anni. Quando si può iniziare? Molto presto, anche a 3-4 anni anche se i 5 anni sono l'età più adatta. Per ciò che concerne l'artistica, poi, si può iniziare anche da adolescenti se non si hanno mire agonistiche e si può proseguire nel tempo. All'inizio, è quasi esclusivamente una forma di movimento ginnico divertente: tutti i bambini



Matteo Morandi, 31 anni l'8 ottobre, bronzo a Londra negli anelli AFP

si entusiasmano nel fare capriole, giravolte o a utilizzare un attrezzo della ritmica. I costi invece variano dai 45 ai 60 euro al mese per una frequenza di 2-3 volte la settimana.

**La campionessa** A raccontarci le caratteristiche della specialità più vincente in casa azzurra, la ritmica, è la romana Elisa Blanchi, una valanga di medaglie vinte in carriera inclusi un argento e un bronzo olimpico. «A differenza delle altre specialità, la ritmica trasmette emozioni sia a chi la pratica sia agli spettatori, perché la componente artistico-spettacolare è elevata. Quando ti esibisci con il tuo corpo riesci ad esprimere tutta te stessa e arrivi al pubblico. Questa peculiarità, abbinata al divertimento costante perché cambiando attrezzo non smetti mai di imparare cose nuove, dunque non ti annoi, fanno della ritmica una specialità che ti entra nel cuore. Infatti tutte le ragazze che iniziano, quando smettono continuano a seguirla comunque dal vivo o in televisione. Come sport è adatto alle più piccole, in quanto si smette molto presto, e non bisogna per forza diventare campionesse per proseguire come pensano in molti».

(6<sup>a</sup> puntata)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENZA FIG

## Chimenti rieletto «Lavoriamo per i Giochi»



FRANCO Chimenti (foto) è stato rieletto per la quarta volta Presidente della Federazione Italiana Golf. Nell'Assemblea Nazionale per il rinnovo delle cariche elettive a Milano Chimenti, candidato unico, ha ottenuto il 92,90% dei voti (2.476 voti su 2.665). Alta la partecipazione all'Assemblea con 325 aventi diritto al voto, pari al 94% del circoli, per 2.750 voti.

Sono stati eletti anche i Consiglieri Nazionali che sono stati ridotti da 15 a dieci di cui sette nominati dai Circoli, due dagli atleti (uno per i dilettanti e uno per i professionista) più un tecnico. Anche il Collegio dei Revisori di Conti è sceso da cinque a tre membri. Non c'è tra i consiglieri Andrea Agnelli, che non si è candidato consigliere per i troppi impegni con la Juventus di cui è presidente. «Considero questo nuovo mandato non solo un riconoscimento per il lavoro svolto fin qui — ha detto Chimenti —, ma soprattutto un nuovo stimolo per il futuro. Comincia oggi un quadriennio particolarmente importante per il golf, al termine del quale il nostro sport tornerà finalmente ai Giochi Olimpici».

Varia CERIMONIA ANNO SCOLASTICO

## Lo sport torna al Quirinale

FRANCO C'è anche lo sport al Quirinale davanti al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, per la cerimonia che apre la stagione scolastica. Nel pomeriggio (diretta Rai1 dalle 16.50, presenti anche Cocciante e Annalisa Minetti) con i massimi dirigenti del Coni, in testa il presidente Gianni Petrucci e il segretario generale Raffaele Pagnozzi, ci saranno infatti alcuni dei grandi campioni reduci dall'estate olimpica e paralimpica di Londra, da Valentina Vezzali a Nicolò Campriani ed Alex Zanardi. Il tutto, a una settimana dalla riconsegna del tricolore a Napolitano dei portabandiera azzurri a Londra, Valentina Vezzali e Oscar De Pellegrin. Sarà comunque l'occasione per riflettere sullo storico ritardo della presenza delle attività sportiva e in generale dell'educazione fisica e motoria, nella scuola italiana.